Maturità, notte prima degli esami. Domani lo scritto di Italiano per 3.400 studenti in provincia

E’ una di quelle notti che non si dimenticano. Per 3.396 studenti della provincia di Siracusa è la vigilia degli esami di Maturità (da quest’anno, dunque, non più di Stato). Si comincia domani con lo scritto di Italiano. Campanella alle 8:30 per la prova che il ministero dell’Istruzione e del Merito ha predisposto, identica per tutti gli indirizzi di studio. Previste sette tracce, tra le quali gli studenti potranno scegliere: ambito artistico, letterario, storico, sociale, scientifico, filosofico, economico, tecnologico, raggruppati in tre tipologie A “analisi e interpretazione di un testo letterario italiano”, B “analisi e produzione di un testo argomentativo” e C “ riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità”. In Sicilia sono 44.325 (2.486 dalle scuole paritarie) i giovani che si preparano alla prima prova dell’esame di Maturità ed in provincia di Siracusa è tutto pronto per il primo giorno di esami nelle 19 scuole statali del territorio.
Le modalità per la prima prova scritta sono le stesse in tutti gli istituti superiori con una durata di sei ore. Venerdì 19 giugno, poi, si svolgerà la seconda prova scritta. È prevista una terza prova scritta per le sezioni Esabac, Esabac techno, sezioni con opzione internazionale. Gli esami si concluderanno con i colloqui orali multidisciplinari.
Le commissioni sono composte da commissari interni ed esterni e presiedute da un presidente esterno. Quest’anno in Sicilia sono 1.270 (erano 1.274 nel 2025) di cui 304 a Palermo, 267 a Catania, 163 a Messina, 109 ad Agrigento, 115 a Siracusa, 108 a Trapani, 81 a Ragusa, 77 a Caltanissetta, 46 a Enna.

Dei 44.325 candidati siciliani – 43.118 interni e 1.207 esterni – più della metà 24.161 (il 54 per cento) si presenteranno alla prova nei licei; 13.269 (il 30 per cento) negli istituti tecnici e 6.895 (il 16 per cento) nei professionali.

E intanto, alla vigilia della prima prova, il dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Filippo Serra rivolge agli studenti un messaggio, che faccia da premessa a giornate cruciali, attese, cariche di tensione e speranza al contempo. "Domani -le parole del dirigente dell'USR- sarete in tanti ad affrontare la prima prova, Italiano, di un esame che nel suo complesso rappresenta un ambito traguardo per studentesse e studenti.Un obiettivo che voi, ragazze e ragazzi, perseguite dall'inizio del vostro percorso di studi. Sono stati anni di impegno non senza difficoltà, ma sono certo anche ricchi di soddisfazioni.Siate sereni domani. L'Esame di Maturità non è che una prova delle vostre abilità e competenze acquisite e conquistate durante i vostri anni di studio e al contempo di vita.Vi auguro di poter dimostrare al meglio il vostro talento e non solo in questa circostanza, ma anche in futuro quando vi sarà richiesto. Abbiate fiducia nel vostro sapere e nelle vostre potenzialità di cui avete acquisito consapevolezza in questi anni anche grazie all'impegno e alla passione dei docenti che vi hanno accompagnato nel vostro percorso di crescita".

Scuola, 10 mln contro la dispersione e per il tempo

pieno

Potenziare il tempo pieno nelle scuole dell’isola, contrastare la dispersione scolastica e sostenere le famiglie nella conciliazione tra lavoro e impegni familiari.Sono gli obiettivi del piano elaborato dall’assessorato regionale dell’Istruzione e della Formazione professionale, che mette in campo 10 milioni di euro. Il piano si articola su tre linee di intervento rivolte agli istituti del primo e del secondo ciclo.Il primo filone riguarda il piano triennale di edilizia scolastica 2026-2028: i Comuni, le Città metropolitane e i Liberi consorzi proprietari degli edifici scolastici potranno richiedere finanziamenti per realizzare, ampliare, riqualificare o ristrutturare sale mensa nelle scuole elementari e medie. I contributi previsti sono graduati in base alla capienza: fino a 50 mila euro per refettori fino a 100 posti, fino a 100 mila euro per ambienti tra 100 e 200 persone, e fino a 200 mila euro per interventi che prevedono la realizzazione di tensostrutture. Le domande dovranno essere trasmesse entro le ore 24 dell’8 luglio via Pec all’indirizzo ufficiospeciale.chiusuraprofoif@certmail.regione.sicilia.it.

Il secondo intervento stanzia un contributo massimo di 20 mila euro per ciascuna scuola primaria e secondaria di primo grado che eroga il servizio di refezione in aggiunta alle risorse già destinate dagli enti locali. La terza misura, la cui pubblicazione ufficiale è attesa nei prossimi giorni, introduce per la prima volta i buoni pasto da 7 euro destinati agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che ne faranno richiesta.

«Investire nella scuola significa investire nel futuro della Sicilia e delle sue famiglie», ha dichiarato il presidente della Regione, Renato Schifani. «Con questo piano mettiamo a disposizione risorse concrete per rendere gli istituti più moderni e inclusivi. Vogliamo che ogni studente abbia gli spazi e i servizi necessari per un percorso formativo

completo, dal primo giorno di elementari fino alla maturità. Una scuola che funziona bene, che accoglie e trattiene i ragazzi, è anche la risposta più concreta alle famiglie che ogni giorno faticano a conciliare lavoro e impegni familiari».Sulla stessa linea l'assessore regionale all'Istruzione, Mimmo Turano: «Per ampliare il tempo pieno nelle scuole e migliorare l'offerta formativa dobbiamo dotare gli istituti di sale mensa e ambienti idonei a fornire questo servizio». L'assessore ha ricordato gli investimenti già effettuati in palestre, laboratori, auditorium e spazi comuni, aggiungendo che «la dispersione scolastica si combatte rendendo le scuole attrattive e introducendo strumenti nuovi che incentivano i ragazzi a restare anche nel pomeriggio».Sono finanziabili esclusivamente i progetti relativi a edifici pubblici del primo e del secondo ciclo di istruzione e a convitti censiti nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica.

Telenovela centrodestra, FdI ancora contro Grande Sicilia: "Non siamo marginali, radicati e coerenti"

Non che ci sia mai stato veramente grande feeling tra FdI e Grande Sicilia/Mpa in provincia di Siracusa. Alleati a Palermo ed a Roma, nel siracusano hanno spesso seguito altre strade. E dopo le ultime ore farcite di dichiarazioni a mezzo stampa, volano ormai gli stracci tra le due forza (teoricamente) della stessa coalizione. Chissà con quale spirito siederanno domani al tavolo regionale del centrodestra, convocato dall'onorevole

Minardo.
Il commissario provinciale di FdI Coletta, il coordinatore cittadino Paolo Romano e il capogruppo Paolo Cavallaro replicano duramente alle dichiarazioni di Enzo Vinciullo, commissario di Grande Sicilia, accusando il movimento di incoerenza politica e di aver sostenuto la giunta di centrosinistra del capoluogo, dopo essere stati eletti nel centrodestra.
FdI rinvanga il comportamento che sarebbe stato tenuto dai consiglieri comunali di Grande Sicilia alle ultime elezioni amministrative di Siracusa. Quei consiglieri, secondo i meloniani, sarebbero stati eletti «nelle file del centrodestra con il candidato sindaco Messina», per poi, al ballottaggio, «saltare dall'altra parte della barricata e imbastire accordi sottobanco con il centrosinistra per far vincere Francesco Italia». Un'accusa diretta di incoerenza verso gli elettori che, scrivono i firmatari, «si sono ritrovati, senza preavviso, governati da una giunta di centrosinistra».
Nel loro comunicato, gli esponenti di FdI contestano anche la posizione attuale di Grande Sicilia, che siede in maggioranza con la giunta Italia pur muovendo critiche all'amministrazione su temi come la pulizia della città e lo stato delle scuole. «Se i marciapiedi sono sporchi e le scuole cadono a pezzi», si legge nel testo, «la prima responsabilità è di chi quelle giunte le vota e le sostiene ogni giorno in Consiglio Comunale».
Sul piano elettorale, FdI – ridotta dalle parole di Vinciullo ad una sorta di figurante della coalizione – rivendica un radicamento diffuso su tutto il territorio provinciale, citando in particolare l'elezione di due consiglieri provinciali nelle ultime elezioni del Libero Consorzio. «Un risultato straordinario che ha sparigliato i conti proprio di Grande Sicilia», scrivono Coletta, Romano e Cavallaro, definendolo frutto «di un radicamento profondo e di una presenza attiva in ogni angolo della provincia», e non di «acrobazie» o «accordi sottobanco». Per il Libero Consorzio si è trattato di elezioni di secondo livello, non hanno votato i

cittadini ma i soli consiglieri comunali e amministratori locali.
«Se davvero si vuole rafforzare il centrodestra – concludono Coletta, Romano e Cavallaro – si cominci col fare chiarezza nelle proprie stanze e con il non accusare gli altri di essere divisivi quando si ha la coscienza sporca di aver già tradito il voto degli elettori al ballottaggio di Siracusa».

Vinciullo (Grande Sicilia), stoccata a FdI: “Politica si fa tra la gente e con il consenso, non sui social”

Siamo forse all’anticamera dello scontro nel centrodestra siracusano. Vincenzo Vinciullo, commissario provinciale di Grande Sicilia, attacca apertamente Fratelli d’Italia, accusando i vertici siracusani del partito di aver ignorato ogni tentativo di dialogo nell’arco degli ultimi mesi. “Fin dal giorno della mia nomina a commissario provinciale di Grande Sicilia ho ritenuto doveroso avviare un percorso di dialogo e confronto con tutte le forze del centrodestra siracusano”, ha dichiarato Vinciullo, precisando di aver contattato personalmente Salvatore Coletta, segretario provinciale di Fratelli d’Italia. Un approccio che, a suo dire, non avrebbe prodotto alcun risultato. “Nonostante siano trascorsi diversi mesi, ogni tentativo di confronto è rimasto senza esito”, dice prima di aggiungere con sarcasmo che “forse Coletta ha problemi a salire a Siracusa, ma io non ho problemi a scendere ad Avola”.
Grande Sicilia rivendica i suoi buoni risultati delle recenti

elezioni amministrative nei comuni di Augusta, Lentini e Floridia. Secondo il commissario, il partito avrebbe raccolto complessivamente oltre 8.000 voti nelle tre tornate, con la possibilità di esprimere fino a 15 consiglieri comunali, in attesa dell'assegnazione definitiva dei seggi a Lentini. Il bilancio di FdI viene descritto in termini ben più critici: lista non presentata ad Augusta, mancato superamento della soglia di sbarramento del 5% a Floridia e un unico consigliere ottenuto a Lentini, a suo avviso "grazie al traino di Grande Sicilia e delle liste collegate". Elemento che – ipotizza Vinciullo – "forse infastidisce i vertici provinciali del partito della Meloni?".

Sul caso Lentini, il commissario ha ricordato che il candidato sindaco di Grande Sicilia, Giuseppe Fisicaro, è stato sconfitto "per una manciata di voti", imputando parte del risultato alla scelta della Lega di non aderire alla coalizione di centrodestra e alla decisione di alcuni esponenti di Forza Italia di sostenere il candidato avversario. "Circostanze che hanno inevitabilmente inciso sull'esito finale della competizione elettorale", ha sottolineato.

Nonostante le tensioni, Vinciullo ha ribadito la volontà di Grande Sicilia di lavorare a un centrodestra "forte, credibile e competitivo". Ma chiede chiarezza agli alleati. "È necessario che tutte le forze della coalizione siano disponibili al confronto, alla collaborazione e all'incontro fisico. Ad oggi, purtroppo, Fratelli d'Italia continua a sottrarsi a questo percorso".

Una stoccata finale poi sul metodo. "I dirigenti di FdI dovrebbero ricordare che la politica si costruisce tra la gente e attraverso il consenso popolare e non tramite polemiche e post social".

Noto. Oltre 2 mln di euro dalla Regione, Gennuso: “Buona parte destinata alla rete idrica”

Oltre due milioni di euro dalla Regione Siciliana in arrivo per il Comune di Noto, buona parte dei quali per la manutenzione idrica. Ad annunciarlo è il deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso, che esprime soddisfazione per quella che definisce una buona notizia “non solo per il Comune netino ma per l’intero territorio siracusano”.La parte più consistente del finanziamento, pari a circa un milione e settecentomila euro, sarà destinata alla manutenzione straordinaria e al rifacimento della rete idrica. Un intervento che, secondo quanto indicato nella dichiarazione, risponde a esigenze di ammodernamento dell’infrastruttura e alle sfide legate al cambiamento climatico.La quota restante, poco più di 400mila euro, verrà assegnata al Comune senza vincoli di destinazione. Tali risorse potranno quindi essere impiegate per diverse finalità: manutenzione di strade ed edifici comunali, cura del verde pubblico e sostegno ai servizi essenziali. Gennuso ha sottolineato come questa flessibilità risulti particolarmente importante per un comune esteso come Noto, che comprende numerose frazioni distribuite su un territorio di diverse centinaia di chilometri quadrati.”L’assegnazione a Noto di oltre due milioni di euro da parte della Regione è una buona notizia per il Comune e per tutto il Siracusano-dichiara il parlamentare regionale- Queste somme stanziate dalla Regione confermano l’attenzione del governo regionale verso i territori più estesi e complessi da amministrare.” Gennuso ha concluso ringraziando “l’assessore Ingala e il Presidente Schifani per questo provvedimento, che darà un contributo concreto alla qualità

dei servizi e alla manutenzione del patrimonio del nostro territorio”.

Germano (Noi Moderati): “Centrodestra unito ma Grande Sicilia chiarisca il suo posizionamento”

Le recenti elezioni amministrative riaprono il dibattito sulla tenuta del centrodestra in Sicilia e nel Siracusano. E dopo FdI, anche Noi Moderati si rivolge a Grande Sicilia, con Peppe Germano – vice coordinatore regionale – che incalza sul tema della coerenza della sua collocazione all’interno della coalizione.

Secondo Germano, mentre a livello nazionale la coalizione di centrodestra mantiene la propria centralità, in Sicilia si registra una perdita di consenso nei principali centri. Da qui la necessità, a suo avviso, di una riflessione interna che non si trasformi in scontro personale. “L’on. Vinciullo (coordinatore provinciale Grande Sicilia, ndr) continua a vedere attacchi dove ci sono solo domande”, scrive Germano, precisando che il nodo non riguarda critiche a Grande Sicilia in quanto tale, ma la necessità di “fare chiarezza su come si concili l’appartenenza al centrodestra con il sostegno ad amministrazioni politicamente alternative”.

A sostegno della propria tesi, il vice coordinatore cita una serie di casi concreti nel territorio provinciale. A Siracusa, il sostegno all’attuale amministrazione comunale viene definito “una contraddizione evidente”. A Solarino, dopo la sfiducia a un sindaco di centrodestra, il partito avrebbe dato

“il sostegno determinante” al deputato del Partito Democratico Tiziano Spada. Nel Libero Consorzio, infine, accordi «poco condivisi» avrebbero finito per indebolire la coalizione. “Sono fatti politici, non opinioni”, sottolinea Germano.
Noi Moderati non cerca uno scontro, sottolinea però l’esigenza di un chiarimento. “Nessuno chiede abiure, ma coerenza”, si legge nel testo. Germano riconosce il peso significativo di Grande Sicilia nel panorama politico siciliano e siracusano, e proprio per questo ritiene che il partito debba “chiarire definitivamente la propria collocazione politica nei territori”. Solo a quella condizione, sostiene, sarà possibile “ricostruire un tavolo permanente del centrodestra, capace di affrontare le sfide future con unità e una visione comune”.
La nota si chiude con un appello alla concretezza, in vista di future strategie e candidature. “Il tempo delle ambiguità è finito. Gli elettori meritano chiarezza e il centrodestra ha bisogno di regole condivise e comportamenti coerenti. Su questi temi non possono esserci ulteriori rinvii: è necessario un chiarimento definitivo”.

Bando da un miliardo per le reti idriche, Cannata (FdI): “Perchè la provincia di Siracusa non partecipa?”

Il deputato di Fratelli d’Italia Luca Cannata solleva il caso della mancata partecipazione della provincia di Siracusa al bando da un miliardo di euro pubblicato ad aprile 2026 per investimenti sulle infrastrutture anche idriche. Le domande potevano essere presentate a partire dal 6 maggio e la

scadenza, inizialmente fissata al 28 maggio, era stata prorogata fino all’8 giugno 2026. Alla data di chiusura, sottolinea Cannata, Aretusacque risultava già formalmente costituita e aveva già sottoscritto la convenzione con l’ATI Siracusa per la gestione del servizio idrico integrato provinciale.

“È un fatto che merita chiarimenti immediati”, dichiara il parlamentare. “Quando vengono messe a disposizione risorse per migliorare le reti, ridurre le perdite, aumentare l’efficienza e modernizzare le infrastrutture, un territorio come quello siracusano deve essere pronto a cogliere ogni opportunità”. La misura riguardava interventi sull’efficienza della risorsa idrica, la sicurezza delle infrastrutture, la resilienza delle opere e la digitalizzazione delle reti: temi che, secondo Cannata, incidono direttamente sulla qualità del servizio e sui costi sostenuti da cittadini, famiglie, imprese e Comuni.

Il deputato allarga il perimetro delle responsabilità. “Occorre capire quale attività sia stata svolta dall’Ati Idrico di Siracusa, dalla sua struttura tecnica, dai soggetti responsabili della programmazione e da tutti gli organismi che hanno il compito di pianificare e accompagnare gli investimenti nel servizio idrico provinciale. La domanda che i cittadini si pongono è semplice: questa opportunità è stata valutata fino in fondo? Sono stati individuati interventi candidabili? Esistevano progetti con i requisiti richiesti?”.

Luca Cannata conclude con un appello alla trasparenza. “Su acqua e infrastrutture non basta amministrare l’esistente. Occorre programmare, progettare e intercettare tutte le risorse disponibili. Ogni finanziamento che non arriva rappresenta un’opportunità persa per il territorio. Chi ha sbagliato ha il dovere di spiegarlo ai cittadini”.

Parco degli Iblei,Auteri critico con l’assessore Savarino: “Ignora la volontà dei territori”

“La maggioranza alla Regione, almeno per quanto mi riguarda e per quanto emerso dal confronto con molti parlamentari del centrodestra non condivide l’idea di un Parco Nazionale degli Iblei calato dall’alto”. Chiara la posizione espressa dal deputato regionale Carlo Auteri della Dc, che si inserisce con toni duri nell’ambito del dibattito scaturito dalla sentenza del Tar che intima alla Regione di dar seguito all’istituzione ufficiale del parco. Auteri ritiene che l’assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino abbia assunto sul tema una posizione che “rischia di mettere in difficoltà il governo regionale, il presidente Schifani e la stessa maggioranza di centrodestra”.Il parlamentare precisa quale sarebbe l’orientamento prevalente all’interno della coalizione di governo. «Non siamo contro la tutela ambientale-assicura- ma siamo contro uno strumento che rischia di ingessare aziende agricole, allevatori, imprese e comunità locali». Centrale sarebbe, nella prospettiva illustrata da Auteri, il lavoro portato avanti negli ultimi anni dai sindaci dell’area montana, con un riferimento esplicito ai Comuni di Buccheri e Ferla. «Dal 2022 i sindaci hanno avanzato osservazioni, proposte e richieste precise», ha dichiarato Auteri, sottolineando come si tratti di un lavoro «serio, tecnico, documentato, non per cancellare il Parco ma per modificarne la perimetrazione e renderlo compatibile con la vita reale dei territori». Le istanze dei Comuni, secondo il parlamentare, non possono essere liquidate: «Quelle richieste non possono essere archiviate come fastidi burocratici. Sono la voce delle comunità, delle imprese agricole e di chi vive quotidianamente

quelle aree». Secondo Auteri, l’assessore Savarino avrebbe gestito la questione in modo tecnico-amministrativo senza aprire un confronto politico interno alla maggioranza, in particolare dopo la sentenza del Tar. «Savarino è assessore di questo governo», ha affermato il deputato. «Non può scrivere al presidente della Regione come se la politica non esistesse e come se la volontà dei territori e dei parlamentari di maggioranza fosse irrilevante. Se pensa di procedere senza rispettare questo percorso di ascolto, allora si assumerà la responsabilità politica di portare questa frattura dentro il governo e dentro l’Aula». Sul piano delle azioni concrete, Auteri annuncia che chiederà un intervento immediato del governo regionale e che presenterà un’interrogazione per «fare chiarezza su una vicenda che non può essere gestita nelle stanze degli assessorati ignorando sindaci, Liberi Consorzi, aziende agricole e rappresentanti del territorio». Il parlamentare ha inoltre indicato una strada specifica: «La Regione deve assumere una posizione politica netta e deve valutare ogni strada utile, compreso il ricorso al Cga, per impedire che si consumi questo scempio istituzionale e territoriale». «Tutti vogliamo tutelare gli Iblei-conclude-Ma tutelare non significa bloccare, vietare, comprimere e condannare alla chiusura chi in quei territori ha investito e lavora rispettando le regole”.

Parco degli Iblei, Confindustria Sicilia: “Subito confronto con i

territori, perimetrazione sia coerente”

Dopo la sentenza del Tar Sicilia che obbliga la Regione a completare l’iter istitutivo del Parco degli Iblei, Confindustria Sicilia pone condizioni preliminari e chiede un confronto partecipato su perimetrazione, autonomia gestionale e tutela delle attività produttive. L’associazione degli industriali siciliani chiede alla Regione di aprire con urgenza un confronto con i territori e le rappresentanze economiche, prima che venga completato il procedimento di istituzione dell’area protetta.

Confindustria Sicilia individua alcune condizioni ritenute indispensabili prima di procedere. Tra queste figurano la redazione di un Piano Strategico, la garanzia di piena autonomia finanziaria e gestionale del futuro ente e una perimetrazione geografica coerente con gli assetti attuali del territorio. Secondo quanto si legge nella nota diffusa dall’organizzazione, occorre garantire anche “la piena tutela delle attività produttive esistenti, delle infrastrutture strategiche, degli investimenti programmati e dei progetti legati alla transizione energetica, affinché il Parco possa rappresentare un’opportunità di sviluppo e non un fattore di rallentamento della competitività dei territori interessati”.

Confindustria Sicilia chiarisce che la richiesta di aprire un tavolo di confronto mantiene la propria validità a prescindere dall’esito di un eventuale ricorso al Consiglio di Giustizia Amministrativa avverso la sentenza del Tar. La posizione di fondo dell’associazione è che “il Parco può essere un’occasione di sviluppo, ma affinché ciò si verifichi è necessaria la reale ed effettiva condivisione con i territori alla luce di tutte le osservazioni sollevate già dagli attori del mondo economico, sociale e istituzionale”.

Il tavolo auspicato dalla federazione dovrebbe consentire di definire in modo partecipato le regole di funzionamento

dell’ente, il perimetro dell’area protetta e le strategie capaci di coniugare tutela ambientale, attività produttive e crescita delle comunità locali. “La definizione del Piano Strategico – conclude Confindustria Sicilia – dovrà essere accompagnata dall’individuazione delle risorse economiche necessarie e delle concrete ricadute occupazionali e di sviluppo per i territori coinvolti”.
La posizione degli industriali siciliani si inserisce in un dibattito che coinvolge amministrazioni locali, associazioni di categoria e comunità del comprensorio ibleo, chiamate ora a confrontarsi con le tempistiche imposte dalla pronuncia del Tar.

Tesori e segreti della Cattedrale di Siracusa raccontati dopo 10 anni di restauri

Dopo un decennio di lavori di scavo e restauro, oggi la Cattedrale di Siracusa si presenta al pubblico con nuovi tesori e segreti da raccontare. Stamattina, Mons.Sebastiano Amenta vicario generale dell’arcidiocesi di Siracusa ha illustrato l’immenso lavoro di restauro e recupero artistico archeologico della Cattedrale aretusea, opera unica al mondo in quanto è stata prima tempio greco dedicato alla dea Atena, di cui conserva ancora oggi intatte le magnifiche colonne, poi basilica paleocristiana, poi ancora rimaneggiata dai normanni durante la loro dominazione e infine completata straordinariamente in stile barocco nel 1753. Di grande significato religioso, l’ex Tempio di Athena è scrigno di

reliquie e spoglie di santi, martiri e nobili siracusani e il suo restauro rappresenta, come dichiara Mons. Amenta, strumento di dialogo tra le generazioni e di continuità della fede nel tempo.